



José Luis López-Antón direttore

José Luis López-Antón, nato nel 1990, è considerato una delle promesse più brillanti della nuova generazione di direttori spagnoli. Direttore principale e artistico dell'Orchestra Sinfonica di Ávila (OSAV), si è imposto rapidamente sulla scena nazionale e internazionale. Ha diretto importanti compagnie in Spagna come l'Orchestra della Radiotelevisione Spagnola, l'Orchestra di Castilla y León, ORCAM, e le sinfoniche di Navarra, Málaga e Córdoba. All'estero si è esibito in Messico, Argentina, Portogallo ed El Salvador, calcando palcoscenici prestigiosi come il Palacio de Bellas Artes di Città del Messico. Molto attivo anche in ambito operistico, ha diretto *La traviata*, *Rigoletto*, *Il flauto magico*, oltre a prime assolute come *Io, Claudio* e *Los Comuneros* di Igor Escudero. Tra i suoi successi recenti la zarzuela *El Orgullo de Quererte* e collaborazioni con celebri voci del panorama internazionale. Ha lavorato nei principali teatri e auditorium spagnoli e in festival come l'Otoño Musical Soriano e il Festival di León. Ha collaborato con solisti come Gordan Nikolic, Asier Polo, Ana María Valderrama e Rafael Aguirre. Diplomato con lode al Conservatorio di Salamanca, ha ricevuto tre borse di studio per meriti accademici. Tra i suoi mentori figurano Miguel Romea, Andrés Salado e Andrew Gourlay. È stato assistente presso l'Orchestra di Castilla y León e ha collaborato con Vasily Petrenko e Gordan Nikolic.



Tomás Martín nacchere

Considerato tra i solisti di nacchere più originali e virtuosi della scena attuale, Tomás Martín ha saputo rinnovare l'approccio a questo strumento, suscitando l'interesse di numerosi compositori contemporanei. Nel gennaio 2025 ha debuttato al Festival Internazionale di Cartagena (Colombia) con l'Orchestra di Castilla y León e Thierry Fischer, eseguendo *Quattro scene dalla Suite spagnola* (Albéniz/Chaviano), commissionata dal Festival di León dove ha collaborato anche con il Nous Quartet e Rafael Aguirre nel *Fandango* di Boccherini. Ha suonato sotto la direzione di Alejandro Posada, Roberto González-Monjas, Pedro Vicente Alamá, Lucas Macías e Oliver Díaz. Tra i prossimi impegni figurano concerti in Romania, Spagna e Italia, tra cui con la Filarmonica di Oviedo e la Primitive Band di Llíria. Ha fondato e dirige la CAMerata IberyCAS, che unisce archi e nacchere come strumento solista, promuovendo il repertorio cameristico spagnolo. È dedicatario di nuove opere di Flores Chaviano, Israel López Estelche, María José Cordero, José Zárate e Joaquín Gericó. Ha inciso l'album *Esencias* e si è esibito su Radio Clásica, RTVE e AllegroHD. Nato a Madrid nel 1970, è Assistente Solista di Timpani nell'Orchestra di Castilla y León e ha insegnato percussioni per quasi trent'anni al Conservatorio di Castilla y León. È anche osteopata specializzato nel trattamento di musicisti affetti da lesioni muscoloscheletriche. Suona nacchere granadillo nere Jale taglie 5-8.

FIORÉ | ESPAGNA

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro

Violini Primi: Corrado Bolsi **, Fabio Mirabella **, Antonino Alfano, Gabriele Antinoro °, Irene Barbieri °, Giorgia Beninati, Gabriella Federico, Domenico Marco, Giulio Menichelli, Laura Sabella °, Luciano Saladino, Salvatore Tuzzolino

Violini Secondi: Andrea Cirrito *, Martina Ricciardo **, Mattia Arculeo °, Pietro Greco °, Francesca Lusi, Alessia La Rocca °, Girolamo Lampasona °, Marcello Manco °, Salvatore Petrotto, Marianatalia Ruscica °

Viola: Vincenzo Schembri *, Zoe Canestrelli **, Renato Ambrosino, Gaetana Bruschetta, Giorgio Chinnici, Roberto De Lisi, Irene Gentilini °, Roberto Presti

Violoncelli: Piero Bonato **, Domenico Guddo **, Loris Balbi, Sonia Giacalone, Daniele Loreface, Giancarlo Tuzzolino

Contrabbassi: Damiano D'Amico *, Giuseppe D'Amico **, Paolo Intorre, Francesco Mannarino

Flauti: Floriana Franchina *, Claudio Sardisco, Debora Rosti (flauto/ottavino)

Oboi: Gabriele Palmeri *, Stefania Tedesco

Corno inglese: Maria Grazia D'Alessio

Clarinetti: Alessandro Cirrito *, Tindaro Capuano

Clarinetto basso: Innocenzo Bivona

Fagotti: Massimo Manzella **, Massimiliano Galasso

Controfagotto: Daniele Marchese °

Corni: Silvia Bettoli **, Antonino Basù, Rino Baglio, Daniele L'Abbate °

Trombe: Dario Tarozzo **, Giovanni Guttilla, Francesco Paolo La Piana

Tromboni: Antonino Mauro **, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci

Basso Tuba: Salvatore Bonanno

Timpani: Marco Farruggia **

Percussioni: Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Antonio Giardina

Arpa: Laura Vitale **

Pianoforte: Riccardo Scilipoti *

Ispettori d'orchestra:

Giuseppe Alba, Davide Alfano, Francesca Anfuso, Donato Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Venerdì 1 agosto, ore 21,00 Palermo/Piazza Ruggiero Settimo
Sabato 2 agosto, ore 21,00 Chiusa Sclafani/Piazza Castello

ATTILIO TOMASELLO direttore
ARKADYSHILKLOPER corno delle Alpi
Musiche di: **Schnyder, Shilkloper, Copland, Gershwin, Bernstein**

Domenica 3 agosto, ore 21 Palermo/Piazza Ruggiero Settimo
Giuditta, una donna contro il potere di Giuseppe Moschella
MOSCHELLA&MULÈ (Giuseppe Moschella e Emanuela Mulè) attori protagonisti
GIORGIA MIGLIORE attrice - **VALERIA MILAZZO** vocalist
RICCARDO SCILIPOTI direttore
SALVATORE SCIARRATTA trascrizione musiche



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Margherita Rizza

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24
VIVATICKET



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

orchestrasinfonicasiciliana.it



20 ESTATE
25 AUTUNNO
MUSICALE
21 GIUGNO • 4 OTTOBRE

JOSÉ LUIS LÓPEZ ANTÓN direttore
TOMÁS MARTÍN nacchere
Orchestra Sinfonica Siciliana



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
25 luglio
ORE 21
Palermo
Piazza Ruggiero Settimo



400°-1
Regio
Santo
Rosario
1841-2025

Sabato
26 luglio
ORE 21
Bisacchino
Sagrato Chiesa Madre



COMUNE DI BISACCHINO

Domenica
27 luglio
ORE 21
Ventimiglia di Sicilia
Anfiteatro Comunale



Comune di
Ventimiglia di Sicilia

PROGRAMMA

María José Cordero

(Astorga-Leon 1956)

Pasotango per nacchere e orchestra d'archi

Durata: 6'

Joaquín Turina

(Siviglia 1882 – Madrid 1949)

La procesión del Rocío op. 9

1 Triana en fête (Allegro vivo)

2 La Procession (Allegretto Mosso-Andante con moto)

Durata: 10'

Antonio Soler

(Olot 1729 - San Lorenzo de El Escorial 1783)

Flores Chaviano

(Caibarién, 1946)

Sonate e fandango per nacchere e orchestra (Trascrizione di Flores Chaviano)

Sonata 84

Sonata 88

Fandango

Durata: 21'

Joaquín Turina

(Siviglia 1882 – Madrid 1949)

Danzas Fantásticas op. 22

Exaltación

Ensueños

Orgía

Durata: 16'

Isaac Albéniz

(Campodron 1860 - Cambo-les-Bains 1909)

Flores Chaviano

(Caibarién 1946)

Cuatro escenas de la suite española de Isaac Albéniz per nacchere e orchestra

I. Castilla

II. Sevilla

III. Córdoba

IV. Asturias

Durata: 23'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Compositrice e cantante, Maria José Cordero appartiene al gruppo musicale sefardita Sirma, con il quale ha tenuto numerosi concerti in Spagna, Portogallo, Inghilterra, India e Israele. La sua formazione accademica appare evidente nella sua produzione all'interno della quale spiccano: *La Cantata dell'Esodo* per orchestra d'archi, tenore, coro di voci miste e percussioni; *La Estancia vacía* per quartetto di voci misti, violoncello, pianoforte, percussioni e voce recitante; *Dibaxu*, con poesie in lingua giudeo-spagnola di Juan Gelman, per voce, chitarra e liuto; *Elegía a la muerte de Antonio Gaudí*, per clarinetto e tromba, e la *Suite Bergidum* per orchestra d'archi e *Pasotango* per nacchere e orchestra d'archi che, presentato al I° Festival Simancas Sinfónica. Il titolo di questo pezzo fa riferimento ai due tipi di danza che lo compongono: il Paso doble, danza tipicamente spagnola, e il Tango argentino. Scritte in tempo binario, che è l'aspetto che li accomuna, queste due danze si distinguono per gli accenti e una certa ritmica che imprime una distinta personalità a ciascuna. Il nucleo principale della composizione è costituito da un Paso doble al quale sono intercalate tre melodie di Tango. Composto su richiesta del percussionista Tomás Martín, è dedicato alla memoria del compositore spagnolo Cristóbal Halffter che aveva raccontato alla Cordero la sua passione per i pasos dobles con la moglie.

Lavoro giovanile, *La procesión del Rocío* op. 9 è la prima composizione per orchestra scritta nel 1912 da Turina quando era ancora studente alla Schola Cantorum di Parigi. Dedicato a Enrique Fernández Arbós, direttore dell'Orchestra Sinfonica di Madrid, che ne diresse la prima trionfale esecuzione al Teatro Reale di Madrid, il 30 marzo 1913,

questo lavoro, dal punto di vista formale, è un breve poema sinfonico il cui programma si ispira alla festa religiosa che si svolge annualmente nel villaggio di Rocío, dove viene portata in processione l'immagine della vergine. Nella prima parte, *Triana en fête*, l'atmosfera di festa viene realizzata attraverso i ritmi della soleá, danza andalusa gitana di stile flamenco che appare all'inizio del brano, e dalla seguidilla, mentre il tema dell'ubriaco è introdotto da una tromba. Nella seconda parte, *La procession*, è descritta appunto la processione attraverso tre temi, dei quali, il primo, esposto dal flauto, è di carattere processionale, mentre il secondo solenne intende rappresentare l'anima religiosa della fesa. Infine si odono anche la Marcia Reale e le campane.

Conosciuto anche solo come Padre Soler, Antoni Francesc Xavier Josep Soler Ramos fu uno dei più importanti compositori spagnoli per tastiera di quel periodo che si colloca tra il tardo barocco e il primo classicismo. Entrato all'età di 6 anni nel coro scolastico del Monastero di Montserrat, studiò musica con il maestro di Cappella Benito Esteve e l'organista Benito Valls e a soli 15 anni fu nominato organista della cattedrale di La Seu d'Urgell, dove, nel 1752, ricevette l'ordine di suddiacono. Entrato nello stesso anno nell'ordine dei Geronimiti presso il monastero dell'Escorial, divenne organista permanente e in seguito occupò il posto di direttore della cappella musicale. Allievo di Scarlatti e di José de Nebra, i quali si recavano spesso all'Escorial a seguito della famiglia reale spagnola, Antonio Soler fu autore di ben 120 sonate per tastiera. Nelle trascrizioni di Chaviano è evidente l'influenza di Scarlatti nella struttura bipartita e nella scrittura tastieristica. Famosissimo è

poi il *Fandango*, una danza andalusa anche questa, trascritta per nacchere e orchestra d'archi sempre da Chaviano.

Ispirate al romanzo *Orgia* di José Mas, le tre *Danzas Fantásticas* op. 22 costituiscono il lavoro sinfonico più famoso di Turina, il compositore più rappresentativo della cultura musicale spagnola insieme ad Albéniz, a Granados e a Manuel de Falla. Proprio i colori e i suoni della Spagna informano queste *Danzas Fantásticas* che, composte originariamente per pianoforte nell'agosto del 1919, ma orchestrate appena un mese dopo tra il 15 e il 30 settembre, furono eseguite, per la prima volta, in quest'ultima versione il 13 febbraio 1920, affermandosi come lavoro sinfonico prima ancora che nella forma pianistica. Ogni danza, che presenta un programma extramusicale reso esplicito dal compositore in una breve citazione del romanzo di Mas apposta a ciascuna di esse, si riferisce a una regione spagnola diversa. La prima, *Exaltación*, il cui programma è sintetizzato nella frase «sembrava come se le figure in quell'incomparabile dipinto si stessero muovendo dentro il calice di un fiore», è una jota aragonese in tempo ternario, mentre la seconda, *Ensueños*, a sua volta preceduta dalla frase «corde della chitarra suonavano i lamenti di un'anima indifesa sotto il peso dell'amarezza», è uno zorcico basco in 5/8. La nativa Andalusia ispira l'ultima danza, *Orgía*, una farruca andalusa ricca di timbri e colori orchestrali, il cui testo programmatico recita: «il profumo dei fiori si confondeva con gli effluvi della 'manzanilla' e dal fondo di coppe anguste, piene di vino incomparabile, l'allegria si elevava come l'incenso».

Nativo del comune cubano di Caibarién, Flores Chaviano è oggi uno dei più importanti compositori dell'isola caraibica. Tra le sue opere più recenti si segnala questa versione di quattro brani della *Suite española* n. 1 op. 47 di Albéniz per castagnette e orchestra realizzata nel 2021 per Tomás Martín e l'Orchestra Sinfonica di Castiglia e di León diretta da Johanna Sierralta e che è stata eseguita il 19 settembre dello stesso anno presso l'auditorio della Città di León. La suite era stata composta da Albéniz originariamente per quel pianoforte che fu, certamente, il grande amore del compositore. Composta tra il 1886 e il 1887 e dedicata alla regina di Spagna Maria Cristina d'Asburgo-Teschén, la *Suite española* n. 1 op. 47 originariamente era costituita da quattro brani: *Granada*, *Cataluña*, *Sevilla* e *Cuba*, ai quali, dopo la morte di Albéniz, l'editore Hofmeister, ne avrebbe aggiunto altri quattro scegliendo i titoli non senza qualche difficoltà e incertezza. A dimostrazione di questa difficoltà va citato proprio uno dei brani di queste *Cuatro escenas*, *Asturias*, in realtà un tipico flamenco andaluso, che poco ha a che fare con le Asturie. Gli altri tre brani, che completano questo lavoro, sono nell'ordine *Castilla*, una seguidilla, *Sevilla*, una seviliana, e *Cordòba*, la pagina sicuramente più espressiva della suite.

